Cari Colleghi, cari Amici,

con la presente Vi comunico la mia intenzione di ripresentare la candidatura a membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea per il periodo 2018-2021. Lo svolgimento del mandato in scadenza - in ragione della fiducia di cui sono stata onorata - mi ha consentito di maturare un'esperienza che vorrei continuare a porre al servizio della nostra Società scientifica.

La SIDI costituisce oggi, grazie all'impegno di quanti hanno operato per la sua creazione ed il suo consolidamento, una Società scientifica matura, dotata della piena autorevolezza per porsi, quale interlocutore credibile, sia rispetto alle altre società scientifiche di area giuridica italiane e straniere (all'interno della CASAG e nei rapporti bilaterali), sia con riferimento al complesso dei soggetti e attori istituzionali (dal MIUR al CUN all'ANVUR alla Conferenza dei direttori di Dipartimento di Giurisprudenza, alla Conferenza dei direttori di Scienze politiche, ecc.).

Tale maturità si dovrà misurare con le rilevanti trasformazioni intercorse nella sua base associativa nel senso della crescita del numero dei soci (fino ad arrivare agli attuali 578) e della parziale diversificazione della tipologia degli iscritti con l'elevato numero di giovani che, negli ultimi anni, ne sono diventati parte. Come pure non può non doversi confrontare con l'autonomia concorsuale acquisita dallo IUS 14 (Diritto dell'Unione europea) e con la recentissima costituzione della Associazione italiana degli studiosi di Diritto dell'Unione europea (AISDUE) la quale, anche in funzione degli elementi di fungibilità tra i settori IUS 13 e IUS 14, dovrebbe rappresentare l'interlocutrice privilegiata nel più ampio quadro del dialogo con le Società scientifiche dell'Area 12.

Pur essendo convinta che le linee-guida per la programmazione triennale delle attività debbano essere il prodotto di una riflessione comune interna alla Società mi permetto di rappresentarvi, come spunto per il confronto, qualche breve considerazione intorno alla mission che immagino possa svolgere la SIDI nel prossimo triennio.

Continuo a pensare - e le direttrici del mio impegno all'interno del Consiglio direttivo in scadenza lo hanno testimoniato - che la nostra Società debba rappresentare un **luogo di confronto e crescita scientifica** pienamente rispettoso della presenza di studiosi talora spiccatamente diversificati con riferimento alla prevalenza, nelle loro linee di ricerca, della matrice internazional-pubblicistica o internazional-privatistica oppure europeistica, nonché differenziati per ragioni anagrafiche o di collocazione in ambito universitario.

Ritengo che la SIDI abbia la **responsabilità**, ancor più in questo momento, di farsi carico di questa diversità intesa come ricchezza e, senza perdere la sua **identità unitaria** che le consente un'efficace proiezione esterna, non possa non avvertire la necessità di porsi al servizio di **sensibilità plurali**.

Oltre alla valorizzazione di queste ultime, auspico che la promozione della conoscenza e della diffusione del Diritto Internazionale pubblico e privato e del Diritto dell'Unione europea possano essere declinate, in modo crescente, nella maniera più vicina agli

interessi dei tanti **giovani soci** della SIDI (dottorandi e dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, cultori delle discipline internazionalistiche ed europee) anche in termini di supporto ad una ricerca di qualità (ivi compreso il sostegno di iniziative finalizzate a creare "reti" per promuovere progetti su bandi competitivi).

Mi auguro che la significativa esperienza realizzata, nell'ultimo periodo, dai **gruppi di interesse** nella promozione di iniziative culturali di elevata qualità possa essere utilmente mantenuta nella direzione di un potenziamento della dimensione operativa degli stessi, quali propulsori di itinerari di aggregazione culturale che si aprano, eventualmente, alla più ampia riflessione intra-societaria (v. il ripristino della prassi dei convegni interinali su iniziativa, nel 2018, del Gruppo di interesse "Diritti fondamentali e cittadinanza nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia").

Solo la piena valorizzazione delle **specificità** delle sue componenti consentirà alla nostra Società di essere **realmente rappresentativa di tutti** e, rafforzata da una **legittimazione ampia e condivisa**, le permetterà di operare nel modo più efficace nei vari ambiti in cui essa proietta la sua azione.

Questa SIDI, **laboratorio di idee progettuali** e *forum* di discussione delle stesse soprattutto a beneficio della migliore qualità della ricerca e, in senso mediato, della didattica in una prospettiva - che le è connaturale - di internazionalizzazione delle stesse, dovrebbe, a mio avviso, avvertire fortemente la **responsabilità** di promuovere una riflessione interna, ampia e articolata, intorno a temi cruciali quali:

- ✓ l'accesso e le progressioni nei ruoli universitari;
- ✓ la collocazione delle discipline internazionalistiche ed europee all'interno dei corsi di laurea e dei dottorati di ricerca e la loro valorizzazione;
- ✓ la valutazione delle riviste e dei prodotti di ricerca.

I risultati della stessa - nei limiti delle competenze di una società scientifica - andrebbero posti al servizio di posizioni atte a incidere, con la massima efficacia, nei processi di riforma che ci attendono, a partire dal dibattito in corso sull'aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi disciplinari (v. Parere generale n. 22 del CUN del 2 maggio 2018).

Una SIDI, casa comune e casa di ciascuno, all'interno della quale il nuovo Consiglio Direttivo, nel rispetto delle competenze attribuitegli dallo Statuto e dal Regolamento, possa fondare la sua azione e rinvenire la sua linfa operativa nel rafforzamento di una dialettica costruttiva con tutti i soci, anche quelli che si sentono meno coinvolti nella vita associativa. Infatti il capillare interessamento/partecipazione degli stessi rispetto alle varie iniziative intraprese o da intraprendere - anche mediante l'ulteriore potenziamento degli strumenti e canali di informazione telematica - consentirà al Consiglio di raccoglierne, in tempo reale, istanze e desiderata al fine di sintetizzarli e di rappresentarli nella maniera più adeguata nei vari contesti e, al tempo stesso, alla nostra Società di essere realmente ampia ed inclusiva.

È sulla base di queste considerazioni che mi piacerebbe - se lo riterrete utile - mettere al servizio della nostra Società, in qualità di componente del costituendo Consiglio Direttivo, la mia esperienza unita alla passione per le discipline internazionalistiche ed europee.

Nel confermare la mia disponibilità al confronto con quanti avessero interesse a discutere sullo sviluppo dell'azione futura della SIDI, invio un cordiale saluto a tutti

Salerno, 24 maggio 2018

Angela Di Stasi

Rinvio al mio *curriculum vitae* disponibile al seguente indirizzo http://docenti.unisa.it/angeladistasi. L'indirizzo mail che utilizzo abitualmente è angeladistasi93@gmail.com